

4 Imprese cooperative: un ponte tra economia locale e globale

Il punto di vista dell'imprenditrice Maria Niederstätter

6 Die Zukunft der Genossenschaften Die Genossenschaften der Zukunft

Legacoopbund widmet die erste Vorstandssitzung 2008 dem Thema „Südtirol auf dem Weg in die Zukunft“

10 Interventi per la non autosufficienza in Alto Adige

Il ruolo della cooperazione



La cooperazione si fa giovane Jugend trifft Genossenschaften

22 Giovani idee per la cooperazione

Il Centro di Formazione Professionale “Luigi Einaudi” si avvicina alla cooperazione

Ok il prezzo è giusto!

Ognuno di noi percepisce in modo sempre più acuto l'inflazione e l'aumento dei prezzi dei beni di consumo. Un aumento che in molti casi non trova spiegazioni obiettive, ma è la conseguenza di comportamenti non corretti da parte di protagonisti di quella catena produttiva e commerciale che determina il prezzo finale al consumatore.

È possibile fare qualche cosa di concreto per contenere i prezzi e sconfiggere la speculazione? Noi del movimento cooperativo non crediamo negli interventi autoritari dall'alto, che pure qualcuno auspica. Blocco dei prezzi, authority, osservatori, misure che sono destinate a fallire se non si incide nel concreto sul processo di formazione dei prezzi stessi. Il primo modo per impedire le speculazioni è quello di garantire un'ampia liberalizzazione dell'economia; la presenza di monopoli toglie ai consumatori ed agli utenti il diritto di scegliere e impone loro prezzi e condizioni arbitrarie. Il secondo modo è quello di ridurre al minimo i passaggi intermedi tra produttori e consumatori; la formazione di gruppi d'acquisto, di cooperative di consumatori, di produttori, di dettaglianti consente il controllo sulla formazione dei prezzi ed il loro contenimento.

Nel settore della casa, le cooperative di abitanti realizzano alloggi a prezzi inferiori a quelli di mercato (circa il 35%), grazie ad un ciclo edilizio trasparente, regolato dal principio di

mutualità e di assenza di fini speculativi. Altro esempio di successo è quello delle banche di credito cooperativo, nate storicamente per combattere l'usura e sviluppatesi innanzitutto nell'interesse delle comunità locali.

Insomma, contenere i prezzi si può! Servono consumatori consapevoli (e organizzati) e strumenti di azioni positive collettive. La cooperazione ci prova con successo da oltre 150 anni! ●

*Alberto Stenico
Presidente Legacoopbund*



Le cooperative di consumo permettono di contenere i prezzi: famiglia cooperativa di ferramenta a Salorno. Durch die Konsumgenossenschaften können Preise stabil gehalten werden: Konsumverein Eisenwaren in Salurno.

Der Preis stimmt!

Die zunehmende Inflation und ständige Preissteigerung der Konsumgüter wird von uns allen immer stärker wahr genommen. Eine Steigerung, die in vielen Fällen keine objektive Erklärung findet, sondern Konsequenz von unkorrektem Verhalten seitens der Protagonisten der Produktions- und Wirtschaftskette ist, die den Endpreis für den Verbraucher festlegt.

Kann man etwas tun, um die Preise zu stabilisieren und Spekulationen zu vermeiden? Die Genossenschaftsbewegung glaubt nicht an ein Eingreifen von oben, obwohl dies von verschiedenen Seiten gewünscht wird. Preisstopps, Authority, Marktbeobachtung und Regeln sind dazu bestimmt zu versagen wenn man nicht konkret in den Prozess der Preisbildung eingreift.

In erster Linie ist es wichtig eine freie Marktwirtschaft zu garantieren, um Preisspekulationen zu verhindern. Monopole nehmen den Verbrauchern und Konsumenten nämlich das Recht auf freie Produktauswahl und zwingen ihnen Preisen und Konditionen auf.

Zudem ist es wichtig die Zwischenstationen

zwischen Hersteller und Endkonsument zu reduzieren; durch die Bildung von Einkaufsgruppen, Verbraucher-, Einzelhändler- und Produktionsgenossenschaften können die Preisbildung kontrolliert und der Preis erhalten werden.

Im Bereich Wohnbau ermöglicht die Genossenschaft den Bau einer Eigentumswohnung zu einem viel niedrigeren Preis als auf dem freien Markt (ungefähr 35% weniger). Grund dafür ist die Transparenz, welche vom Prinzip der Mitgliedsförderung und des Ausschlusses von Spekulationen garantiert wird.

Ein weiteres Erfolgsbeispiel sind die Genossenschaften im Banken- und Kreditbereich. Sie wurden gegründet um den Zinswucher zu bekämpfen und haben sich im Interesse der lokalen Gemeinschaft entwickelt. Fazit: eine Preiskontrolle ist möglich! Es braucht nur kaufbewusste (und gut organisierte) Konsumenten und gemeinsame gut geplante Aktionen. Das Genossenschaftswesen ist in diesem Bereich seit 150 Jahren erfolgreich tätig. ●



La sede della prima cooperativa dei Probi Pionieri in Toad Lane, Rochdale. Der Sitz der ersten Genossenschaft der ehrbaren Pioniere von Rochdale.



I valori della cooperazione nelle parole di Giorgio Napolitano

Intervento del Presidente della Repubblica in visita in regione

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stato in visita a Trento l'11 febbraio scorso e in quell'occasione è stato invitato dalla cooperazione trentina a tenere a battesimo il nascente Istituto europeo di studi sulla cooperazione. Nel suo intervento ha rivolto alla cooperazione parole di apprezzamento e incoraggiamento. Il Presidente Giorgio Napolitano da parecchi decenni conosce e studia la cooperazione e ha affermato *“sono convinto che rappresenti una delle forme più alte di organizzazione economica”* sottolineando in particolar modo l'importanza della valorizzazione della persona. Nel ribadire che la cooperazione ha trovato solenne riconoscimento nella

Costituzione italiana e nella legislazione, ha evidenziato il fatto che questi riconoscimenti possono sicuramente essere discussi liberamente, ma in nessun modo possono essere cancellati, casomai arricchiti abbracciando nuovi fenomeni e nuove esperienze. *“Questo”* ha detto, *“deve essere un punto fermo per tutte le forze politiche sociali e culturali che si riconoscono nella Costituzione e che certamente non possono aderire a delle rappresentazioni talvolta mistificatorie e volgari della esperienza del movimento cooperativo italiano”*. Il Presidente della Repubblica ha inoltre sottolineato l'importanza di riconoscere anche a livello europeo il contributo della cooperazione alla costruzione dell'economia sociale di

mercato, uno degli elementi caratterizzanti la nostra comune identità europea. Nel discorso tenuto all'università di Trento in occasione del conferimento del titolo di Professore onorario Giorgio Napolitano ha inoltre espresso la necessità che venga al più presto approvato il trattato di Lisbona (riportato a pag. 19). In conclusione ha augurato che i valori della cooperazione, *“valori importanti dal punto di vista della idealità, dal punto di vista della socialità e dal punto di vista della coesione morale e sociale possano ispirare più in generale l'azione delle nostre istituzioni”*. ●

Elena Covi



Giorgio Napolitano

Presidente della Repubblica italiana durante il discorso nella Sala della Cooperazione della Federazione trentina l'11 febbraio 2008.

Der Staatspräsident Italiens während seiner Rede im Saal der Federazione Trentina della Cooperazione am 11. Februar 2008.

Die Werte des Genossenschaftswesen laut Giorgio Napolitano

Der Staatspräsident Giorgio Napolitano wurde am 11. Februar 2008 von der Universität Trient zum Ehrenprofessor ernannt. Danach konnte das Genossenschaftswesen des Trentino ihn als Ehrengast im Saal der Federazione Trentina begrüßen und ihm das neue europäische Institut für Arbeits- und Sozialgenossenschaften vorstellen. In seiner Rede hat der Staatspräsident die Werte des Genossenschaftswesens gelobt, *„ich denke, dass das Genossenschaftswesen eine der höchstentwickeltesten Unternehmensformen der Wirtschaft ist“*, sagte der Präsident. Das Genossenschaftswesen ist auch von der italienischen Verfassung und Gesetzgebung anerkannt und Napolitano sprach sich dafür aus, diese Anerkennung den Entwicklungen anzupassen. Auch auf europäischer Ebene müssten die positiven Erfahrungen des Genossenschaftswesens anerkannt werden. Zudem sprach sich der Staatspräsident für eine rasche Ratifizierung des Vertrags von Lissabon aus (siehe Seite 18). Am Ende erklärte der Staatspräsident *„Mögen die Werte und Ideale des Genossenschaftswesens, welche einen wichtigen Beitrag für unsere Gemeinschaft, für die Moral und den Zusammenhalt in der Gesellschaft leisten, auch unsere Institutionen inspirieren“*. ●



Der Blick von außen - Pensano di noi

Für die zweite Auflage der Rubrik „Der Blick von außen“ konnte Frau Maria Niederstätter als Gastautorin gewonnen werden. Maria Niederstätter ist die Chefin der Niederstätter AG und eine der bekanntesten Unternehmerinnen Südtirols. Die Niederstätter AG ist seit 1974 in der Baubranche tätig und auf den Verkauf, Verleih und die Wartung von Baumaschinen und Containern spezialisiert. Frau Niederstätter führt das Unternehmen zusammen mit ihren Geschwistern Anton und Hilde.

Außerdem ist Maria Niederstätter Mitglied des Verwaltungsrates der Sparkasse und des Museions.



Imprese cooperative: un ponte tra economia locale e globale

Le cooperative sono una componente imprescindibile della moderna economia di mercato.

L'esperienza cooperativa, che vanta oltre 160 anni di storia, è cresciuta in maniera costante grazie al duplice valore aggiunto: da un lato l'occhio di riguardo per l'aspetto prettamente mutualistico e democratico, dall'altro la conseguente crescente legittimazione da parte della popolazione.

Il movimento cooperativo nel mondo associa oltre 800 milioni di persone e secondo le Nazioni Unite almeno la metà della popolazione mondiale gode in maniera diretta o indiretta dei benefici delle cooperative. Numeri che non possono essere sottovalutati.

Le cooperative hanno senza dubbio avuto un ruolo determinante anche nello sviluppo socio-economico dell'Alto Adige, una provincia dove tra le esigenze primarie c'è sempre stata quella di supportare le numerose aziende agricole, le cooperative edilizie, le cooperative di credito e le cooperative sociali.

In Alto Adige questo movimento vanta una storia ultracentenaria: esso è profondamente radicato nella cultura, nelle comunità e nell'intero sistema di tutte le economie locali. Oggi non c'è luogo della nostra provincia dove non operi almeno una cooperativa.

Un ruolo rilevante e tuttora trainante per lo sviluppo dell'economia cooperativa altoatesina è da attribuire sicuramente alle Casse Rurali (Raiffeisenkasse), cooperative di risparmio e di credito i cui vantaggi consistono necessariamente in una giusta retribuzione per i risparmi e in un accesso al credito ad un tasso di interesse equo.

Sono dell'opinione che le cooperative siano imprese a tutti gli effetti che si confrontano

con un mercato sempre più competitivo e inevitabilmente devono adottare dei modelli organizzativi e strutturali evoluti.

Non si può negare che siano soprattutto adatte – o comunque tali lo siano diventate – ad aiutare le piccole e medie imprese, a costruire gruppi e reti sostenibili, attraverso le quali sviluppare servizi comuni e raggiungere le dimensioni critiche necessarie per accedere agli appalti e raggiungere economie di scala.

Attraverso le strutture cooperative le piccole imprese possono acquistare un potere negoziale in mercati sempre più competitivi e concentrati pur mantenendo controllo ed indipendenza nelle loro operazioni. In questo modo esse rappresentano un ponte tra le forze della globalizzazione e l'attività economica locale.

Non bisogna commettere l'errore di pensare che una cooperativa sia un'impresa come qualsiasi altra: essa esiste per soddisfare i bisogni dei soci che la possiedono e la controllano piuttosto che fornire utili sui capitali investiti.

Per questo il suo successo deve essere basato su criteri diversi da quello del successo proprio di un'impresa che deve redistribuire utili. Una cooperativa infatti non deve essere giudicata esclusivamente in base agli indicatori tradizionali che sono il profitto puro e le quote di mercato. Sono fondamentali invece i benefici ai propri soci e la soddisfazione dei loro bisogni. Capisaldi del sistema cooperativo, non dimentichiamo, sono da sempre i principi di mutualità, solidarietà, democrazia.

Ritengo che un'esasperata attenzione alle esigenze dei soci possa però limitare, con il tempo, le potenzialità della cooperativa soprattutto quando non riesce a diversificare i



Maria Niederstätter è una delle imprenditrici più in vista dell'Alto Adige. È presidente della NIEDERSTÄTTER Spa, che dirige con i due fratelli Anton e Hilde. L'azienda, nata nel 1974 e che oggi vanta cinque importanti sedi, è leader in Alto Adige e nel Triveneto ed è tra le più importanti aziende italiane nel settore della vendita e del noleggio di gru, di macchinari per l'edilizia, di ponteggi e di container allestiti. L'imprenditrice fa inoltre parte del Cda della Cassa di Risparmio ed è membro del consiglio di amministrazione del Museion, il museo di arte contemporanea di Bolzano.



prodotti ed i servizi e quando questi ultimi non corrispondono agli interessi dei soci. Non sempre, inoltre, le risorse vengono ridistribuite in maniera ottimale come invece avviene nel mercato globale. Anche il limitato accesso al capitale esterno attraverso i mercati azionari può in un certo senso portare ad una dipendenza dal capitale a prestito qualora le risorse dei soci non siano sufficienti. Non dobbiamo dimenticare che nelle cooperative molte volte la votazione democratica può portare ad una lentezza dei processi decisionali. Una larga base associativa può impedire di realizzare gli obiettivi propri della cooperativa stessa, vale a dire gli interessi ed i bisogni dei

soci. Anche gli scarsi investimenti da parte di questi ultimi possono causare un modesto interesse allo sviluppo dell'impresa.

Per avere successo le cooperative sono obbligate ad essere competitive pur mantenendo la loro natura specifica di società gestite in maniera democratica dai propri soci, dei quali soddisfano gli interessi. Nel caso delle cooperative, inoltre, successo non è sinonimo solo di alta redditività, ma anche di miglioramento del benessere, finanziario o di altro tipo, dei soci e della comunità in cui operano. ●

Maria Niederstätter

Genossenschaften als Link zwischen lokaler und globaler Wirtschaft

Maria Niederstätter stellt in ihrem Artikel fest, dass Genossenschaften aus der modernen Marktwirtschaft nicht mehr wegzudenken sind. Die Vereinten Nationen schätzen, dass weltweit mehr als die Hälfte der Bevölkerung direkt oder indirekt von Genossenschaften profitiert. Auch in Südtirol ist die soziale und wirtschaftliche Entwicklung eng an das Genossenschaftswesen geknüpft, wobei insbesondere die Kreditgenossenschaften und landwirtschaftlichen Genossenschaften der Raiffeisen-Welt Großes geleistet haben. Genossenschaften sind heute auch in Südtirol in fast allen Wirtschaftsbereichen tätig und befriedigen oft die primären Bedürfnisse der Bevölkerung: Wohnen, Arbeiten, Sozialbereich. Beachtenswert ist laut Maria Niederstätter die Fähigkeit von einzelnen Genossenschaften, Netzwerke zu bilden, sich zusammen zu schließen, um die erforderlichen Kriterien für Ausschreibungen zu erfüllen oder Größenvorteile nutzen zu können und gleichzeitig ihre Unabhängigkeit zu wahren. Durch diese Netzwerke bilden Genossenschaften auch den Link zwischen der lokalen und der globalisierten Wirtschaft. Frau Niederstätter betont, dass es ein Fehler wäre, die Erfolge von Genossenschaften mit den gängigen Erfolgsindikatoren für Unternehmen wie Gewinn oder Marktanteil zu messen, da Genossenschaften sich wesentlich von anderen Unternehmensformen unterscheiden. Im Zentrum ihrer Tätigkeit steht nicht die Gewinnmaximierung,

sondern die Vorteile der Mitglieder, das Gegenseitigkeitsprinzip, die Solidarität und die demokratische Struktur.

Maria Niederstätter sieht aber auch die Schwachpunkte der Gesellschaftsform Genossenschaft: da Genossenschaften keinen Zugang zum Aktienmarkt haben und zudem das Eigenkapital der Mitglieder meist eher gering ist, besteht eine große Abhängigkeit von Fremdkapital. Aufgrund der niedrigen einbezahlten Gesellschaftsquoten ist auch das Interesse und der Einsatz der Mitglieder für ihr Unternehmen manchmal gering. Die demokratische Entscheidungsfindung kann für den Markt zu langsam sein; zudem entsprechen die Interessen der entscheidenden Mitglieder nicht notwendigerweise den Erfordernissen des Marktes. ●

Kludia Resch



Die Zukunft der Genossenschaften – Die Genossenschaften der Zukunft

Legacoopbund widmet die erste Vorstandssitzung 2008 dem Thema „Südtirol auf dem Weg in die Zukunft“

Die periodische Vorstandssitzung von Legacoopbund hat kürzlich, an Stelle der üblichen Tagesordnungspunkte, ein echtes Schwerpunktthema behandelt und sich mit der Frage beschäftigt, wie sich in den nächsten Jahren das soziale und wirtschaftliche Umfeld für die angeschlossenen Genossenschaften verändern wird.

Die Trendanalyse hat sich auf Forschungsergebnisse des Amtes für Wirtschaftspolitik im WIFO gestützt, die Dr. Luciano Partacini erläutert hat. In einer eingehenden Diskussion hat man erörtert, inwieweit sich die erwarteten Entwicklungen

auf die Gesellschaft, auf den Arbeitsmarkt und somit auf die genossenschaftlichen Unternehmen von Legacoopbund auswirken könnten. Am Ende hat der Vorstand die Weichen für die Verbandspolitik und die Dienstleistungstätigkeit von Legacoopbund in den nächsten Jahren gestellt.

Für die Leser von INFOCOOP haben wir in der nebenstehenden Tabelle in Stichworten die wichtigsten Trends und Aussagen zusammengefasst, die bei der Vorstandsklausur analysiert worden sind. ●

Oscar Kiesswetter



Die Südtiroler Bevölkerung: aktuelle Situation und zukünftige Entwicklungen

- Wohlstand, beste Lebensqualität, Bruttoinlandsprodukt 40 % über dem EU-Durchschnitt
- Alterung der Gesellschaft mit geringer Geburtenrate (1,5 Kinder pro Frau)
- Veränderung der Bevölkerungsstruktur in den nächsten Jahrzehnten: der Anteil an Jugendlichen unter 15 Jahren sinkt, die „Over 65“ steigen auf über 30 % an



L'invecchiamento della popolazione, uno dei fenomeni più significativi dello scenario futuro.

Die Überalterung der Gesellschaft: eines der wichtigsten Phänomene der Zukunft.

Der Südtiroler Arbeitsmarkt

- Vollbeschäftigung, Mangel an Fachkräften, Nachfrage übersteigt Angebot an Arbeitskräften. Mögliche Folgen:
 - Auslagerung der Produktion in Billiglohnländer: für Genossenschaften mit ihrem starken Bezug zum Mitglied und seinem Umfeld ist das keine Alternative
 - Immigration von Arbeitskräften: bei der Eingliederung von Immigranten und deren Familien weisen Genossenschaften große Erfahrung und Verdienste auf
 - Erhöhung des Anteiles von Frauen dank besserer Vereinbarkeit von Familie und Beruf: bei Legacoopbund sind bereits zahlreiche „Frauen-Coop“ angeschlossen
 - Verlängerung der Lebensarbeitszeit: nur 38 % der Südtiroler über 55 Jahre sind erwerbstätig, in Schweden sind es 73 %, in Dänemark 64 %. Genossenschaften eignen sich erfahrungsgemäß für Betriebsübernahmen und als Nachfolgeunternehmen von scheidenden Einzelunternehmern und Meistern



I tassi di attività femminile aumenteranno nei prossimi anni grazie a misure che facilitano la conciliazione del lavoro con la famiglia.

Erhöhung des Anteiles von Frauen dank besserer Vereinbarkeit von Familie und Beruf.

Soziale Verantwortung der Unternehmen (CSR)

- Unternehmen erwirtschaften nicht nur Gewinne und Wertschöpfung, sondern streben langfristig einen „sozialen Wert“ für alle an (Mitarbeiter, Kunden, Lieferanten, Allgemeinheit und Umwelt). Bei aller Bescheidenheit: von dieser Tendenz brauchen die Genossenschaften nichts zu fürchten, da sie seit jeher auf ihre „stakeholder“ eingehen
- Soziale Verantwortung ist für eine nachhaltige Entwicklung erforderlich und wichtig, um die Glaubwürdigkeit des Unternehmens bei informierten und kritischen Konsumenten zu stärken. Die Genossenschaften machen Mitarbeiter, Kunden und Konsumenten zu Mitgliedern und verwirklichen eine „win-win“ Unternehmensform
- CSR als Wettbewerbsfaktor wird in Zukunft nicht nur einen Aufwand, sondern eine Investition darstellen. Während dies am ehesten Großunternehmen einsehen, praktizieren auch kleine Genossenschaften seit jeher die soziale Verantwortung



Del domani non c'è certezza

Lo scenario sociale ed economico del futuro e le prospettive per le nostre imprese cooperative

Poiché nessuno può sapere che cosa ci riserverà il futuro c'è chi vive alla giornata, come suggeriva Lorenzo il Magnifico nella sua "Canzone di Bacco" citata nel titolo. C'è però anche chi, per le cariche che ricopre, si sente in obbligo di indagare, esaminare e discutere per farsi un'idea sul futuro e per non trovarsi impreparato davanti agli sviluppi attesi.

Così fa Legacoopbund, dedicando una riunione della Presidenza ad una approfondita analisi dello scenario sociale ed economico, con il quale dovranno confrontarsi nei prossimi anni le cooperative associate.

Per introdurre i lavori, il presidente Alberto Stenico ha invitato il dott. Luciano Partacini, esperto di politica economica dell'Istituto di Ricerca Economica, che ha esposto la vision della Camera di Commercio sulle più importanti tendenze in atto.

Si è così discusso innanzitutto dell'invecchiamento della popolazione, fenomeno che per il movimento mutualistico di casa nostra può assumere una rilevanza strategica, vista la consolidata esperienza accumulata dalle imprese cooperative, ed in particolare da quelle sociali, nel settore dell'assistenza alla persona. La composizione della popolazione della nostra provincia subirà nei prossimi decenni uno spostamento

percentuale di lavoratori attivi nelle fasce di età fra i 55 ed i 64 anni: da noi sono il 38 %, nei Paesi scandinavi pressoché il doppio. In positivo va segnalato l'aumento previsto dei tassi di attività femminile, a seguito delle misure che facilitano di conciliare il lavoro e la famiglia. Le cooperative, con il loro tradizionale radicamento sul territorio, non potranno vincere le sfide del futuro con la delocalizzazione della produzione in paesi a basso costo di manodopera e dovranno conseguire un incremento di produttività in loco. I loro nuovi sbocchi imprenditoriali potranno essere nel campo dei servizi, dove l'evoluzione "dal braccio al cervello" ha già preparato le imprese a competere nei settori ad alta intensità di conoscenze.

Anche le piccole imprese che formano il sostrato economico locale hanno l'esigenza di un costante aggiornamento professionale, visto il rapido invecchiamento delle nozioni acquisite dai lavoratori. Infatti, le conoscenze acquisite all'università risultano obsolete dopo dieci anni, quelle maturate sul lavoro perdono di attualità ogni cinque anni ed il know how informatico "scade" addirittura dopo due soli anni.

Sull'aggiornamento professionale, che dovrà accompagnare tutto l'arco della vita lavorativa, Legacoopbund e le cooperative saranno chiamate a sforzi rilevanti, per aumentare la percentuale dei lavoratori attivi che ogni anno partecipano a corsi di formazione ed aggiornamento: oggi nella nostra provincia siamo al 7,2%, ancora lontani dall'obiettivo comunitario del 12,5% deliberato a Lisbona nel 2000.

L'analisi degli sviluppi previsti nello scenario economico e sociale della nostra Provincia si è conclusa con una previsione che non ha certo sorpreso i vertici di Legacoopbund. Negli anni a venire la responsabilità sociale delle imprese (R.S.I.) sarà elemento fondamentale per rafforzare la credibilità delle aziende di fronte a consumatori sempre più critici ed informati. La R.S.I. finirà per diventare un fattore di competitività, ovvero un investimento e non potrà più essere considerata solo un costo. Le imprese, oltre a creare valore aggiunto e profitto, saranno chiamate in futuro a realizzare un valore sociale di lungo termine, per il personale, per clienti, fornitori, partner finanziari, enti locali e pubblica amministrazione, per non dimenticare la comunità e l'ambiente.

Ma questo, modestamente, le cooperative lo hanno sempre fatto e lo faranno anche in futuro. ●

Oscar Kiesswetter



Alcuni membri della Presidenza di Legacoopbund alla "clausura" 2008 del 25 gennaio.
Einige Mitglieder des Vorstands von Legacoopbund während der Klausur am 25. Jänner 2008.

significativo a favore degli over 65 con una contestuale contrazione delle generazioni più giovani. La legislazione sociale della Provincia ha già disposto i primi interventi per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione nella terza età. Nei prossimi anni le cooperative potranno assumere un ruolo attivo e propositivo nella erogazione di servizi di assistenza alle persone, e non solo quelle non autosufficienti. Un altro scenario dei prossimi anni, analizzato dalla Presidenza di Legacoopbund, è il mercato del lavoro, sul quale i soci delle nostre cooperative da sempre svolgono un insostituibile duplice ruolo di lavoratori ed imprenditori.

Da un lato risalta, in negativo, la bassa

Nuovo reparto Costruzioni

Denominato "Reparto Costruzioni – Abteilung Hoch- und Tiefbau" riunisce sotto la direzione del rag. Stefano Ruele i settori abitazione, parcheggi e relativo servizio contabile e fiscale. Per garantire più efficienza alle cooperative associate e ai singoli soci il personale addetto è stato riunito in un unico ufficio in modo da consentire una migliore comunicazione: il lavoro a stretto contatto faciliterà il passaggio di informazioni e il monitoraggio continuo delle varie situazioni nei loro riflessi societari/amministrativi/contabili.

Intervista al Responsabile generale del nuovo Reparto, Stefano Ruele

Quali sono le motivazioni della scelta di riunire sotto un unico reparto i settori abitazione e parcheggi e il relativo servizio contabile e fiscale?

Le motivazioni di questa iniziativa sono molteplici. Ci siamo resi conto che la sfida è sempre più complessa per il numero delle cooperative e di soci. Legacoopbund ha pertanto voluto strutturarsi meglio con la creazione di un reparto interamente dedicato alle Costruzioni.

Quali obiettivi intendete raggiungere con la creazione di questo nuovo reparto?

Dopo un necessario periodo di rodaggio contiamo di aumentare la comunicazione, ma anche la formazione, attraverso lo scambio delle diverse conoscenze specifiche settoriali, contabili e fiscali andando quindi ad aumentare la professionalità. Raggiungeremo inoltre una maggiore integrazione: il più intenso rapporto lavorativo avrà come risultato la formazione di un team unito, motivato e coordinato. Infine ci sarà maggiore interscambio: una sempre maggior conoscenza dei tre reparti riuniti porterà le impiegate ad essere più intercambiabili fra loro.

Come va il settore delle cooperative edilizie?

Posso dire che si tratta di un settore che registra una notevole vivacità nei centri minori rispetto a Bolzano (dove al momento abbiamo solo un grosso cantiere, 161 appartamenti in zona Casanova: 15 cooperative che costruiscono 5 palazzine).

Quali sono le prospettive per il futuro? Purtroppo per quanto riguarda la città di Bolzano ci troviamo di fronte ad una situazione di quasi immobilità per la difficoltà di trovare terreni adeguati nonostante le numerose richieste

pervenute ai nostri sportelli. Diverso è invece il discorso nei centri minori dove invece abbiamo nuove e interessanti iniziative come a Vadena, Laives, e Bressanone per citarne alcune. In queste zone i terreni ci sono, c'è un certo dinamismo. In questi centri siamo di fronte a un fenomeno piuttosto nuovo, ossia cooperative con numerosi soci, non più 9-10, ma 22, 33 ecc.

Cosa state facendo per sbloccare la situazione di Bolzano?

Stiamo sviluppando iniziative unitarie anche con le altre associazioni e stiamo costituendo una nuova cooperativa che raccolga tutte le persone che hanno fatto richiesta (e che dispongono dei requisiti necessari). L'impegno che i soci metteranno nella costituzione della cooperative servirà a far pressione sul Comune affinché si impegni maggiormente nella ricerca dei terreni. Un conto è avere una lista di persone potenzialmente interessate e un altro è una cooperativa già esistente di soci



Stefano Ruele,
Responsabile generale - Verantwortlicher.



realmente interessati. Per costituire una cooperativa così grande Legacoopbund si sta avvalendo della consulenza di tecnici e legali esperti in materia per l'elaborazione di una serie di documenti (Statuto con particolari linee guida che regolino i rapporti interni, bando tipo per la ricerca di progettisti/la scelta delle imprese di costruzioni ecc.) per la gestione della cooperativa. ●

Elena Covi

Serena Woerndle, abitazione – Wohnbau, Gundel Tengler, parcheggi – Tiefgaragen
Amalia Ferrara, contabilità – Buchhaltung.

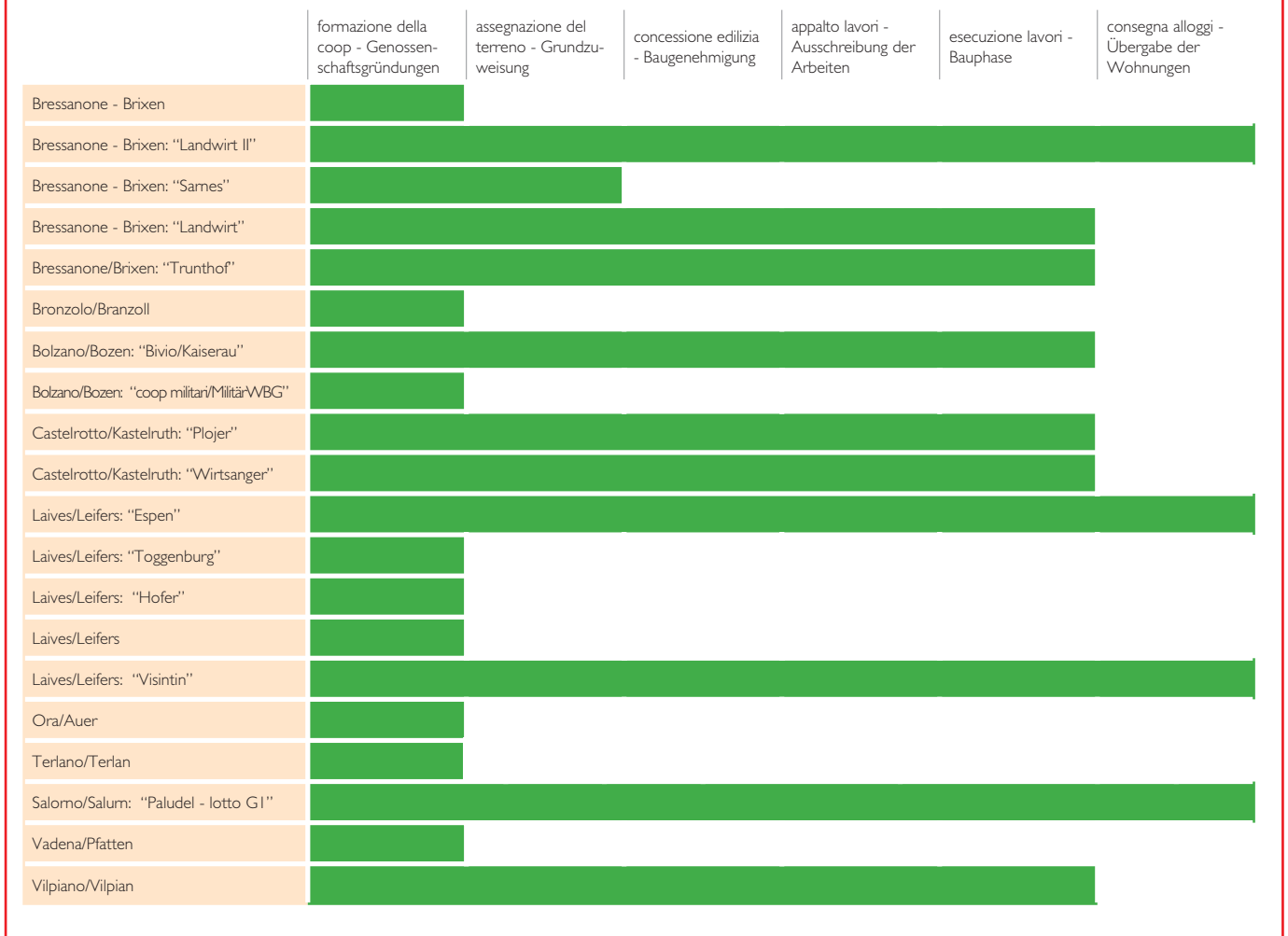


Neue Abteilung Hoch- und Tiefbau

Legacoopbund hat die „Abteilung Hoch- und Tiefbau – Reparto Costruzioni“ aufgebaut; sie wird von Rag. Stefano Ruele koordiniert und bietet Dienstleistungen in den Bereichen Wohnbau und Tiefgaragen an. Zudem werden auch die damit verbunden buchhalterischen und steuerrechtlichen Dienste von dieser neuen Abteilung durchgeführt. Stefano Ruele, der Verantwortliche der neuen Abteilung, hat uns die Gründe erklärt, die diese neue Struktur notwendig gemacht haben. An erster Stelle steht dabei die bessere Kommunikation und Koordinierung: Die neue Abteilung ermöglicht eine engere Zusammenarbeit zwischen den Mitarbeiterinnen, erleichtert den Informationsaustausch und das

Monitoring der verschiedenen Situationen, welche Auswirkungen auf die Verwaltung, Buchhaltung und die Gesellschaftsführung haben. Als weiteren Vorteil nennt Ruele die Weiterbildung: der Informations- und Erfahrungsaustausch zwischen den Mitarbeiterinnen aus den einzelnen Sektoren wird die Professionalität steigern. Durch die neue Abteilung kann ein eingespieltes, motiviertes und koordiniertes Team entstehen, welches in der Lage ist, die erforderlichen Dienstleistungen professionell anzubieten. Durch das gegenseitige Lernen werden alle Mitarbeiterinnen in der Lage sein, bei Bedarf auch eine der Kolleginnen zu ersetzen. ●

Wohnbaubarometer



Interventi per la non autosufficienza in Alto Adige

In Alto Adige le persone non autosufficienti sono circa 11.700 e di queste 3.700 vengono assistite in strutture residenziali mentre circa 8.000 vengono curate a domicilio.

Basandosi sulle esperienze del modello germanico e di altri moderni sistemi assistenziali in Europa, l'Alto Adige si è dotato di una propria legge sull'assistenza alle persone non autosufficienti, entrata in vigore il 7 novembre 2007. Con questa legge ad ogni cittadino viene garantita, in caso di bisogno un'adeguata assistenza a casa o in una struttura.

La situazione di non autosufficienza può riguardare chiunque e, per questo motivo, i costi per l'assistenza sono a carico della collettività. È questo che distingue la nuova legge provinciale dalle leggi degli altri Paesi.

Tutela per tutta la famiglia

La non autosufficienza comporta per i diretti interessati e i loro familiari un grosso impegno in senso fisico, psichico ed economico.

Nonostante tutti i contributi e i sostegni esistenti la non autosufficienza di una persona può diventare un problema per tutta la famiglia.

La nuova legge provinciale sull'assistenza ai non autosufficienti tutela perciò tutta la famiglia.

L'assistenza alle persone non autosufficienti in Provincia è basata su:

- a) prestazioni in denaro
- b) prestazioni assistenziali
- c) tariffe rapportate alla capacità contributiva degli utenti

Le persone non autosufficienti percepiscono un assegno di cura mensile che sostituisce i precedenti aiuti (indennità di accompagnamento, assegno di ospedalizzazione a domicilio) e che in molti casi, può anche superare il precedente importo.

Chi è non autosufficiente?

Sono non autosufficienti le persone che, a causa di patologie o disabilità fisiche psichiche o mentali, necessitano in misura rilevante e permanente di aiuto per svolgere le normali attività della vita quotidiana.

L'assegno di cura è destinato a garantire un'assistenza di base. Deve essere utilizzato per remunerare i familiari per l'attività di assistenza prestata o gli operatori assistenziali incaricati, oltre che per l'utilizzo dei servizi assistenziali. L'assistenza dovrebbe svolgersi il più possibile a casa, nell'ambito familiare e nell'abituale ambiente di vita della persona non autosufficiente.

Estratto dalla brochure "Pflegesicherung" della Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Politiche Sociali



Intervista ad Alberto Stenico, Presidente di Legacoopbund

Come giudica la Lega delle Cooperative di Bolzano l'approvazione della legge sugli interventi per la non autosufficienza?

L'approvazione di questa nuova legge provinciale è un grande passo di civiltà nella direzione di garantire sostegno ai più deboli e pari dignità alle persone indipendentemente dal loro stato di salute e dal loro reddito. Questi valori debbono continuare a caratterizzare l'autonomia altoatesina che, grazie alle competenze rese possibili dallo Statuto Speciale, ha potuto anche in questo caso concretizzare un esempio pilota per tutto il Paese. Ci auguriamo che anche in tutte le altre regioni italiane venga introdotta al più presto una assistenza organica per le persone non autosufficienti.

Come mai questa legge provinciale è così importante?

Il problema, come è noto, è grave e lo diventerà ancora di più nei prossimi anni; in provincia di Bolzano sono già oggi oltre 12mila le persone non autosufficienti. Il movimento cooperativo provinciale – e Legacoopbund in particolare – hanno partecipato alla fase di elaborazione della legge stessa ed hanno condiviso l'obiettivo di fare tutto il possibile perché le persone non autosufficienti possano continuare a vivere nella loro abitazione,

assieme ai loro familiari e/o con l'assistenza di eventuale personale esterno.

Che ruolo avrà la cooperazione?

L'obiettivo del mondo cooperativo è quello di garantire che le prestazioni da parte di personale esterno avvengano nel rispetto delle norme sulla tutela del lavoro e con il coinvolgimento di organizzazioni non-profit (cooperative sociali, associazioni) professionalmente qualificate ed accreditate dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Si vuole evitare, in altre parole, che il sostegno alla domanda di servizi delle famiglie finisca per finanziare quote crescenti di lavoro nero o irregolare. Per questo Legacoopbund è impegnata a organizzare l'offerta dei servizi alle persone non autosufficienti tramite cooperative sociali. Una nuova e importante sfida per migliorare la qualità sociale del nostro territorio, per incrementare l'occupazione e favorire una diffusione trasparente del reddito e delle opportunità professionali. La cooperazione è pronta ad affrontarla. ●

Elena Covi



Pflegesicherung in Südtirol

Heute sind in Südtirol schätzungsweise 11.700 Personen pflegebedürftig. 3.700 Menschen werden in stationären Einrichtungen gepflegt. Rund 8.000 Menschen werden daheim gepflegt. Am 7. November 2007 ist das neue Landesgesetz zur Sicherung der Pflege in Kraft getreten. Damit sind alle Südtirolerinnen und Südtiroler abgesichert für den Fall, dass sie eines Tages zu Hause oder in einem Heim gepflegt werden müssen.

Gestützt auf die wertvollen Erfahrungen der deutschen Pflegeversicherung und anderen modernen Pflegesystemen in Europa hat Südtirol ein eigenes Pflegegesetz geschaffen. Pflegebedürftigkeit kann jeden treffen. Deshalb übernimmt die Allgemeinheit die Lasten für die Pflege. Hierin unterscheidet sich die neue Südtiroler Pflegesicherung von jenen anderer Länder.

Schutz für die ganze Familie

Pflegebedürftigkeit bedeutet für die Betroffenen und ihre Angehörigen große Belastungen in körperlicher, seelischer und in finanzieller Hinsicht. Trotz bestehender Beiträge und Unterstützungen kann die Pflegebedürftigkeit eines Menschen ein Problem für die ganze Familie werden. Die neue Südtiroler Pflegesicherung ist deshalb ein Schutz für die ganze Familie. Die Südtiroler Pflegesicherung gründet auf:

- a) Geldleistungen
- b) Sachleistungen
- c) sozialverträgliche Tarife

An die Pflegebedürftigen selbst wird ein monatliches Pflegegeld ausbezahlt, welches die bisherigen Beihilfen (Begleitungsgeld, Hauspflegegeld) ersetzt und in vielen Fällen mehr als bisher ausmacht.

Wer ist pflegebedürftig?

Pflegebedürftig sind Personen, die wegen einer körperlichen, geistigen oder seelischen Krankheit oder Behinderung für die gewöhnlichen und regelmäßig wiederkehrenden Verrichtungen des täglichen Lebens auf Dauer und in erheblichem oder höherem Maße der Hilfe bedürfen. Als pflegebedürftig vor dem Gesetz gilt, wer im Ausmaß von mindestens zwei Stunden täglich und für einen Zeitraum von mindestens 6 Monaten auf Hilfe angewiesen ist.

Das neue Pflegegeld wird monatlich direkt an die betroffenen Personen oder an die Pflegenden ausbezahlt.

Das Pflegegeld ist als Grundsicherung für Pflege bestimmt. Es soll zur Vergütung von pflegenden Angehörigen oder beauftragten Pflegekräften sowie für die Inanspruchnahme von Pflegediensten verwendet werden. Es soll so viel Pflege wie möglich zu Hause, in der Familie und in der gewohnten Umgebung des betreuungsbedürftigen Menschen geleistet werden.

Auszug aus der Broschüre „Pflegesicherung“ der Autonomen Provinz Bozen – Abteilung Sozialwesen



L'assegno erogato deve essere utilizzato per remunerare i familiari per l'attività di assistenza prestata o gli operatori assistenziali incaricati/ servizi assistenziali.

Das Pflegegeld soll zur Vergütung von pflegenden Angehörigen oder beauftragten Pflegekräften sowie für die Inanspruchnahme von Pflegediensten verwendet werden.



La non autosufficienza comporta per i diretti interessati e i loro familiari un grosso impegno.

Pflegebedürftigkeit bedeutet für die Betroffenen und ihre Angehörigen große Belastungen.



Albatros: progetti di educazione ambientale nel settore sociale

Strumenti di sensibilizzazione “bidirezionale”

Il “sistema del verde” rappresenta un bene culturale, economico e sociale, ma soprattutto un elemento strategico per l'equilibrio del territorio, per il quale è doveroso programmare adeguatamente la conservazione, il restauro e la valorizzazione. La sensibilizzare dei cittadini alla cultura del verde e dell'ambiente parte da un presupposto fondamentale, ovvero che venga insegnata già durante l'infanzia, per essere poi elaborata ed assunta come valore in età adulta. Nell'ambito di questo contesto, la cooperativa sociale ALBATROS, che si occupa di inserimento lavorativo di fasce svantaggiate attraverso progetti individualizzati nel settore del giardinaggio, nel laboratorio di falegnameria e nelle pulizie, ha elaborato una serie di progetti di conoscenza e di sensibilizzazione nelle aree scolastiche, con il coinvolgimento diretto dei bambini e dei ragazzi. I progetti prevedono una serie d'interventi, strutturati in diversi momenti d'incontro.

I principali referenti sono quindi le scuole (scuole materne, elementari, medie e superiori), ma anche le amministrazioni comunali, associazioni varie e privati. Uno degli obiettivi principali di questi progetti di educazione ambientale è quello di realizzare un coinvolgimento bilaterale della cooperativa sociale Albatros e del committente nel corso della realizzazione delle attività. In effetti, attraverso il coinvolgimento degli utenti, questo approccio comporta anche il raggiungimento di numerosi obiettivi paralleli,

in primo luogo la sensibilizzazione dei nostri referenti verso realtà lavorative differenti e particolari come quella di una cooperativa sociale.

Il progetto principale dal titolo “Il Barone rampante”, svolto nel corso dell'ultimo anno scolastico per conto del Comune di Merano, ha voluto concentrare l'attenzione sull'albero, attraverso lo studio della pianta da una prospettiva differente ed insolita. Attraverso questo progetto, si è voluto “portare” materialmente i bambini sulla pianta, al fine di instaurare un contatto nuovo e diverso con l'albero. Al tempo stesso, conoscendo le tecniche basilari di arrampicata sugli alberi (tree-climbing), si è voluta sviluppare la conoscenza di un aspetto particolare del mestiere di giardiniere, attraverso momenti teorico-pratici inseriti in un contesto di gioco. ALBATROS ha sviluppato un proprio settore di educazione ambientale che, sulla base dell'esperienza raccolta nel corso degli anni e del confronto con le esigenze di utenti e clienti, propone ora una serie di attività teoriche e pratiche quali il Tree-climbing ricreativo, i Giochi nel verde, la realizzazione di strutture verdi presso le scuole, lo studio degli animali della città, lo studio del fiume Passirio, attività didattiche presso l'ontaneto di Lazago, la realizzazione di un orto, escursioni lungo i Waalwege, corsi di potatura degli alberi, lo svolgimento di una giornata al maso, lo studio del bosco. ●

Dr. Nicola Morandini



ALBATROS
Sozialgenossenschaft - ONLUS
Cooperativa Sociale - ONLUS
Via Speckbacher Str. 44
39012 Merano
www.albatros.bz.it



Alcuni bambini durante una lezione di educazione ambientale in aula
Einige Kinder während des Naturkundeunterrichts.



Umwelterziehung

Ökodidaktische Projekte zur Sensibilisierung der Generation von morgen

Unser Grünraum stellt nicht nur ein ökonomisches und soziales Kulturgut dar, sondern ist vor allem notwendig für das Gleichgewicht eines Gebietes, dessen Erhaltung, Wiederherstellung und Aufwertung. Sensibilisierungsmassnahmen stellen dabei ein wichtiges Instrument dar, um den Wert dieses Allgemeingutes zu unterstreichen. Und dieser Wert sollte bereits im Kindesalter gelehrt werden, um so die Wertvorstellungen der Generation von morgen zu prägen. Die Sozialgenossenschaft ALBATROS entwickelt Ökodidaktische Projekte verschiedenster Art für Kindergärten, Grund-, Mittel- und Oberschulen, Gemeinden, Vereine und Privatpersonen. Im Rahmen dieser Umweltprojekte werden die Teilnehmer auf spielerische Weise im respektvollen Umgang mit der Natur geschult und in die besondere Arbeitswelt der Sozialgenossenschaften eingeführt.

Beim Tree-climbing lernen die Kinder den Lebensraum Baum aus einer ganz neuen Perspektive kennen, nämlich nicht von unten und mit beiden Füßen fest am Boden, sondern ausgestattet mit Helm und Klettergurt wie ein Eichhörnchen von oben. Bei einem Erlebnistag auf dem Bauernhof erkunden die Kinder den Stall mit seinen Tieren, den Wald und den Heustadl, abschließend verkosten sie typische Produkte vom Bauernhof. Bei einer geführten Wanderung durch die Grünanlagen der Stadt wird den Teilnehmern der Lebensraum von Herrn Eichhörnchen, Frau Igel und anderen kleinen Stadtbewohnern vermittelt. Diese und viele weitere spannende Projekte bieten anschaulichen Naturkundeunterricht für alle Sinne. ●



Tree-climbing ricreativo: alcuni bambini a contatto con l'albero nell'ambito del progetto "Barone rampante".
 Tree-climbing: die Kinder lernen den Lebensraum Baum aus einer ganz neuen Perspektive kennen.



Cinque per mille – istruzioni per l'uso

Con la stagione delle dichiarazioni dei redditi riparte la corsa al cinque per mille - Le cooperative sociali sono in prima fila

Fin dalla sua introduzione nel 2006, il meccanismo del 5 per mille ha ottenuto, da parte dei contribuenti italiani, una adesione maggiore di ogni previsione. Quasi due terzi dei contribuenti si sono avvalsi della facoltà di destinare, senza ulteriori aggravati di tassazione, questa seppur modesta quota delle proprie imposte a favore di istituti di ricerca, associazioni riconosciute e cooperative sociali. Il successo è dovuto alla sensibilità dei cittadini verso un'utilizzo sostenibile di parte del gettito fiscale, ma in parte anche alla facilità con la quale si può "obbligare" il Fisco a rinunciare al 5 per mille delle imposte riscosse, semplicemente indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale del beneficiario prescelto.

Il terzo settore ha nettamente superato gli altri soggetti previsti come potenziali destinatari, ottenendo dalle scelte dei contribuenti una ulteriore importante fonte di introiti, a conferma della fiducia che gli italiani ripongono nei soggetti operanti in campo sociale. Eppure, le analisi del fenomeno 5 per mille non portano soltanto a conclusioni positive. Infatti, se si scende nel dettaglio e si scorrono i lunghi elenchi di chi può accedere al cinque per mille, si incontrano ovviamente anche le cooperative sociali di casa nostra e si scoprono risultati talvolta assai insoddisfacenti. Se il numero delle preferenze, espresse l'anno scorso dai contribuenti in sede di dichiarazione, risulta ampiamente inferiore alla compagine sociale della cooperativa,

vuol dire che esistono ancora ampi spazi di miglioramento nel predisporre la "campagna" per il 5 per mille per il 2008. E pertanto i mesi che ci separano dalle annuali scadenze fiscali dovranno rappresentare per le cooperative sociali l'occasione per avviare una campagna di comunicazione rivolta sia all'interno che verso l'esterno.

Ovviamente va tenuto presente che le persone, cui ci si appella, spesso sono bersagliate anche da richieste di associazioni culturali, sportive, ecclesiastiche e da numerosi altri soggetti che con finalità altrettanto valide, mirano tutti allo stesso cinque per mille, ricorrendo di regola a veri e propri strumenti di *marketing* e campagne di *fund raising* di sicuro effetto. Ma per le cooperative sociali non dovrebbe essere eccessivamente oneroso o difficile sensibilizzare almeno i propri soci, i dipendenti e gli utenti-clienti, ricordando loro l'importanza di questa fonte di ricavo che, in fin dei conti, non costa nulla a nessuno.

Di solito basta arrivare nel momento giusto con lo strumento giusto: non solo con la presentazione *multicolor* del proprio operato e dei risultati dell'impegno sociale della cooperativa, ma innanzitutto "esponendo" il proprio codice fiscale come un vero e proprio messaggio pubblicitario, ricordandolo ai propri soci, ma anche a chi predispone le loro dichiarazioni dei redditi. ●

Oscar Kiesswetter



Quasi 15 milioni di contribuenti italiani si sono avvalsi della facoltà di destinare a istituti di ricerca, associazioni riconosciute e cooperative sociali il proprio 5 per mille. Fast zwei Drittel der italienischen Steuerzahler haben ihre „fünf Promille“ an Non Profit Organisationen zugewiesen.



Fünf Promille – aber diesmal bitte richtig

Die Genossenschaften müssen im Kampf um die Steuerquote stärker mitmischen

Seit 2006 hat der italienische Steuerzahler die Möglichkeit, einen Teil der entrichteten Einkommenssteuer bestimmten handverlesenen Institutionen zukommen zu lassen, die im Sanitäts- und Sozialbereich wirken, in der wissenschaftlichen Forschung tätig sind oder zur Förderung des Gemeinwesens beitragen. Zu Gunsten dieser Non Profit Organisationen verzichtet der Fiskus auf jene „fünf Promille“ seiner Steuereinnahmen, die längst schon zu einem eigenen Begriff geworden sind. Dabei hat sich herausgestellt, dass fast 15 Millionen italienische Steuerzahler von dieser Möglichkeit Gebrauch machen. Um das Verlustgeschäft einzudämmen, hat der Fiskus einen Höchstbetrag für diese Aktion festgelegt, der im Haushaltsgesetz alle Jahre geringer ausfällt. Aber trotzdem entbrennt immer wieder im Frühling ein großes Wettrennen unter den möglichen Begünstigten, um sich dieses halbe Prozent aus den Steuergeldern zu sichern. Denn für Universitäten und Sportvereine, für kirchennahe und kulturelle Institutionen, für gemeinnützige Vereine und Sozialgenossenschaften können die Einnahmen aus dem großen Topf der 5 Promille zu einer erfreulichen zusätzlichen Finanzierungsform werden. Allerdings muss man sich an dieser Stelle auch eingestehen, dass unsere bisher Sozialgenossenschaften nicht sehr erfolgreich abgeschnitten und nur einen verschwindend kleinen Teil vom großen Kuchen der 5 Promille abbekommen haben. Die „Vorzugsstimmen“, die letztlich in den Steuererklärungen abgegeben

werden, liegen weit hinter der reinen Mitgliederanzahl einzelner Genossenschaften zurück, von Mitarbeitern, Kunden und deren Umfeld ganz zu schweigen. Das ist wohl die Kommunikation nicht ganz so überzeugend gewesen, wie sie nun einmal erforderlich ist, wenn man an die Spendierfreudigkeit der Menschen appelliert! INFOCOOP erinnert an dieser Stelle alle Leser daran, dass auch bei der bevorstehenden Hochsaison der Steuererklärungen 2008 wieder die Möglichkeit besteht, mit der einfachen Eingabe der Steuernummer eines Begünstigten die fünf Promille der eigenen Steuerschuld ausgewählten Institutionen zukommen zu lassen. Das sollten besonders Mitglieder, Verwaltungsräte und MitarbeiterInnen jener Sozialgenossenschaften gegenwärtig haben, die im amtlichen Verzeichnis der möglichen Empfänger eingetragen sind. Sie sollten sich davon erinnern bei der Abgabe ihrer Einkommenserklärung die Steuernummer ihrer Genossenschaft fehlerfrei in die vorgesehenen Kästchen des Vordruckes einzusetzen. Außerdem sollten sie dieselbe Nummer immer wieder weitersagen, damit sie auch der Steuerberater und das Rechenzentrum erfahren, die man vielleicht mit der Berechnung der Steuerschuld beauftragt hat. Auf der anderen Seite sollten die 5 Promille aber auch von den Genossenschaften selbst als eine echte Herausforderung erlebt werden. Denn für sie geht es darum, mit geeigneten Informationsmitteln ihre

bewährten Leistungen und ihre sozialen Zielsetzungen bekannt zu machen und so die Öffentlichkeit zu sensibilisieren. Erst dann wird ein Teil der Steuergelder, ohne besondere Gesuche und Auflagen, wieder den Sozialgenossenschaften und deren Projekten zufließen können. ●

Oscar Kiesswetter



Destinare il 5 per mille a una cooperativa sociale è molto semplice: basta indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale del beneficiario prescelto. Durch die Angabe der Steuernummer eines Begünstigten kann man 5 Promille der eigenen Steuerschuld ausgewählten Institutionen zukommen zu lassen.



Regolamento provinciale per le Tagesmutter

Il Comitato Paritetico per le cooperative sociali Alto Adige Südtirol, costituito nel luglio 2005 tra le centrali cooperative (Confcooperative e Legacoopbund) e le organizzazioni sindacali (AGB/CGIL, ASGB, SGB/CISL e UIL/SGK), ha elaborato un regolamento provinciale per il trattamento economico e normativo delle Tagesmutter che è stato firmato il 24 gennaio scorso.

Nel nostro territorio le Tagesmutter iscritte al registro sono 190, di cui 124 attive e hanno un'età media di 44 anni. Nel 2006 hanno assistito ben 850 bambini e hanno prestato in totale 168.387 ore. Il nuovo regolamento fissa un quadro normativo di riferimento per molti aspetti della professione come il contratto, il periodo di prova, le ferie e i compensi. "Questo regolamento nasce da un forte spirito di collaborazione tra le cooperative e i sindacati, ma sono state prima di tutto le Tagesmutter che si sono organizzate dando vita a imprese cooperative completamente autogestite. Il regolamento è prima di tutto una forma di sicurezza, poi rende giustizia ad una figura che è importante nello sviluppo del territorio" ha dichiarato Alberto Stenico. "Con questa firma diamo un quadro di regole certe, ma è solo un primo passo, poiché tutto è migliorabile. Con questo regolamento vogliamo colmare un vuoto e rappresentare gli interessi di tutte le parti in causa. Volevamo inserire questa figura all'interno di una cornice di diritti e tutele, anche per gli aspetti inerenti al rapporto con le famiglie. Il nuovo regolamento inoltre colma un vuoto e pone le basi normative di cui anche le stanze provinciali terranno conto. Oltretutto si tratta di un fenomeno che suscita molta curiosità fuori dall'Alto Adige: in qualche modo si tratta di un prodotto da Export" ha dichiarato Tila Mair, vicepresidente del comitato paritetico. ●

Elena Covi

Landesreglement für Tagesmütter unterzeichnet

Das Paritätische Komitee für die Sozialgenossenschaften hat ein Landesreglement für den Tagesmutterdienst erarbeitet, welches am 24. Jänner 2008 unterzeichnet wurde. Dieses Reglement garantiert allen Tagesmüttern eine angemessene Entlohnung und bessere Arbeitsbedingungen.

Das Paritätische Komitee für die Sozialgenossenschaften Alto Adige - Südtirol wurde im Juli 2005 von den Genossenschaftsverbänden Legacoopbund und Confcooperative Bolzano und den Gewerkschaftsverbänden (CGIL/AGB, ASGB, SGB/CISL UIL/SGK) gegründet.

Derzeit gibt es in Südtirol insgesamt 190 in das entsprechende Landesverzeichnis eingetragene Tagesmütter; im Jahr 2006 waren 124 dieser Tagesmütter aktiv und haben 850 Kinder für insgesamt 168.387 Stunden betreut. Das neue Landesreglement definiert nun endlich die Rahmenbedingungen für den Tagesmutterdienst: Arbeitszeiten, Entlohnung, Urlaubsansprüche und Mutterschafts- und Elternzeiten.

„Dieses Reglement entstand dank einer engen Zusammenarbeit zwischen den Genossenschaften und den Gewerkschaften.

Möglich gemacht wurde dies durch die Tagesmütter, welche sich in Sozialgenossenschaften zusammengeschlossen haben und sich autonom verwalten. Das Reglement ist in erster Linie eine Absicherung für die Tagesmütter und gibt diesem Berufsbild, welches für die Entwicklung unseres Landes von größter Wichtigkeit ist, die gerechte Anerkennung“ erklärte Alberto Stenico, Vorsitzender des Komitees.

„Dies ist ein erster Schritt, um die soziale Absicherung der Tagesmütter zu verbessern. Der Tagesmutterdienst in Südtirol stößt auch in anderen italienischen Provinzen auf großes Interesse, wo es diese Art der Kinderbetreuung noch nicht gibt“, erklärte Tila Mair, die Vizepräsidentin des paritätischen Komitees. ●



Tila Mair insieme agli altri membri del Comitato Paritetico per le cooperative sociali mentre firma il Regolamento per le Tagesmutter.
Tila Mair mit den Mitgliedern des Paritätischen Komitees für die Sozialgenossenschaften, während sie das Landesreglement für die Tagesmütter unterschreibt.



abc project una cooperativa fatta di giovani e di idee innovative

Intervista a Roberto Morelato

Quand'è nata abc project e perché avete scelto la forma della cooperativa?

Abc project è nata nel 2002 da un'idea mia e di Stefano Masetti. Abbiamo scelto la forma della cooperativa



Roberto Morelato
Presidente della cooperativa abc project
Vorsitzender der Genossenschaft
abc project.



perché ci sembrava quella più adatta a realizzare il nostro progetto, eravamo molto giovani e volevamo un'azienda a responsabilità limitata.

Inoltre conoscevo già il mondo delle cooperative e all'epoca non ne esistevano molte nel settore dell'assistenza informatica. Riteniamo che essere una cooperativa sia un valore aggiunto per i nostri clienti perché in quanto soci siamo coinvolti direttamente. Proprio per questo stiamo offrendo ai nostri collaboratori di diventare soci, per responsabilizzarli e renderli parte attiva nella gestione della cooperativa.

In cosa consiste l'attività della

vostra cooperativa?

Le nostre attività si sviluppano su tre settori: informatica, impianti telefonici e domotica e ci rivolgiamo a piccole e medie imprese e alla pubblica amministrazione. Il nostro slogan è Global Partner perché possiamo seguire le imprese a 360°, offrendo loro sia hardware che software, software gestionali e sviluppo software ad hoc, progettazione di pagine web e reti networking; ci occupiamo inoltre della realizzazione di impianti telefonici per cui abbiamo la certificazione di secondo livello e della progettazione di soluzioni per la gestione del controllo di ambienti e locali, domotica appunto.

Qual è il valore aggiunto di abc project?

Per portare un buon servizio ai nostri clienti, il nostro target sono principalmente aziende medio-piccole, è necessario arrivare in maniera diretta, senza troppi intermediari, anche se abbiamo lavorato con eccellenti risultati fornendo servizi per realtà molto grandi nella pubblica amministrazione. Abc project fa proprio questo. Inoltre dal 2007 abbiamo ottenuto la certificazione ISO 9001:2000.

In questi anni abc project è cresciuta per la quantità di servizi e prodotti offerti e da quest'anno, primi in Trentino Alto Adige, grazie a una partnership unica con Microsoft, abbiamo introdotto il "pay per use".

In cosa consiste il "pay per use" e quali sono i vantaggi?

Si tratta essenzialmente di affittare una soluzione (che comprende sia hardware che software e servizi) anziché acquistarla. Il maggior vantaggio è dato dalla scalabilità e dalla possibilità di mantenersi al passo e, nel mondo dell'informatica, si sa, l'evoluzione avviene ogni sei mesi. Perciò abbattendo i costi degli investimenti iniziali si possono avere delle macchine e dei programmi che non diventano obsoleti, perché vengono sostituiti man mano con quelli più nuovi. Garantiamo infatti manutenzione, assistenza e aggiornamento costante, anche da remoto. Attualmente siamo i primi in Trentino Altoadige ad allestire una nostra server farm presso un noto ISP per consentire il noleggio di servizi a realtà di qualsiasi dimensione. ●

Elena Covi

Neue Ideen und junge Leute: die Genossenschaft abc project

Abc project wurde 2002 von Roberto Morelato, Stefano Masetti und anderen jungen Leuten gegründet. Die Gruppe hat sich für die Rechtsform der Genossenschaft entschieden, da dadurch den Anliegen der Kunden – insbesondere kleine und mittlere Unternehmen – besser Rechnung getragen werden kann: die Mitarbeiter sind als Mitglieder direkt am Unternehmen beteiligt und damit motivierter.

Abc project ist in folgenden Bereichen tätig: Informatik, Telefonanlagen, Home automation. Die Genossenschaft bezeichnet sich als Global Partner, denn sie betreut ihre Kunden rundum. Die Neuigkeit des Jahres 2008 ist das „pay per use“: als erste Firma in Südtirol wird abc project in Zusammenarbeit mit Microsoft den Kunden Software-Lösungen im Verleih anbieten. Dadurch wird mehr Flexibilität und immer die neusten Computer und Programme garantiert. ●



abc project
Via Maso della Pieve 2.d / Pfarrhofstr. 2.d
Bolzano/ Bozen
Tel. 0471922817
www.abz.it

Der Vertrag von Lissabon reformiert die Europäische Union

Fast unbemerkt von der breiten Öffentlichkeit ist am 13. Dezember 2007 ein wichtiger Schritt auf dem Weg zur europäischen Integration vollzogen worden: die europäischen Staats- und Regierungschefs unterzeichneten den Vertrag von Lissabon und beendeten damit die mehrjährigen Verhandlungen über die institutionelle Reform der EU. Bevor der Vertrag mit 1. Januar 2009 und also einige Monate vor den Wahlen zum Europäischen Parlament in Kraft treten kann, muss er von allen 27 Mitgliedstaaten ratifiziert werden.

Nach dem Scheitern des EU-Verfassungsvertrags an den Volksabstimmungen in Frankreich und den Niederlanden Mitte 2005 und einer danach vereinbarten Reflexionsphase, einigte man sich darauf, die EU-Verträge lediglich zu ändern, statt sie durch eine Verfassung zu ersetzen. Wesentliche Neuerungen sind:

1. Europa wird **demokratischer und transparenter**: das Europäische Parlament wird aufgewertet und bekommt mehr Kompetenzen, die Parlamente der Mitgliedsstaaten sollen stärker einbezogen werden, und die EU soll nur dann tätig werden, wenn auf EU-Ebene bessere Ergebnisse erzielt werden können als auf Einzelstaatsebene (Subsidiaritätsprinzip). Mit der eindeutigen Zuordnung der Zuständigkeiten sollen die Beziehungen zwischen den Mitgliedsstaaten und der Europäischen Union klarer werden. Zudem sieht der Vertrag erstmals die Möglichkeit vor, dass ein Staat aus der EU austritt. Auch die Bürgerinnen und Bürger erhalten ein stärkeres Mitspracherecht. Dank der Bürgerinitiative werden eine Million Bürger aus verschiedenen Mitgliedsstaaten die Möglichkeit haben, die Kommission aufzufordern, neue politische Vorschläge zu unterbreiten.
2. Europa wird **werteorientierter**: Der Vertrag von Lissabon nennt und bekräftigt die Werte und Ziele, auf denen die Europäische Union aufbaut und verleiht der Charta der Grundrechte Rechtsverbindlichkeit. Er definiert politische, wirtschaftliche, soziale und Bürgerrechte der Einzelperson, verpflichtet aber auch zu Solidarität zwischen Mitgliedsstaaten und will die Sicherheit in der EU stärken.
3. Europa wird **effizienter**: Die Entscheidungsfindung soll schneller und effizienter werden, die Beschlussfassung durch qualifizierte Mehrheiten wird ausgedehnt, die Institutionen werden schlanker und modernisiert. So sollen die Arbeitsmethoden der neuen Realität mit 27 Mitgliedsstaaten angepasst und die Handlungsfähigkeit in den Schwerpunktbereichen der EU erhöht werden. Ziel dieser institutionellen Reformen ist die Verbesserung der Lebensbedingungen in den einzelnen Mitgliedsstaaten.
4. Europa wird zum **Global Player**: Dies soll durch eine Zusammenfassung aller außenpolitischen Instrumente der EU sowohl bei der Entwicklung neuer Strategien als auch bei der Entscheidungsfindung erreicht werden. Durch den Vertrag von Lissabon erhält die EU Rechtspersönlichkeit, vergrößert dadurch ihre Verhandlungsmöglichkeiten und kann in den Beziehungen zu internationalen Partnern klarere Positionen einnehmen. ●

Weitere Informationen und den vollständigen Text des Vertrags von Lissabon unter

http://europa.eu/lisbon_treaty/full_text/index_de.htm

Die Charta der Grundrechte findet sich unter http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_de.pdf



Il trattato di Lisbona modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea e per entrare in vigore dovrà essere ratificato da ciascuno dei 27 paesi dell'UE.

Bevor der Vertrag mit 1. Januar 2009 und also einige Monate vor den Wahlen zum Europäischen Parlament in Kraft treten kann, muss er von allen 27 Mitgliedstaaten ratifiziert werden.





Condurre l'Europa nel XXI secolo

I leader dell'Unione europea hanno recentemente firmato il trattato di Lisbona, mettendo fine a diversi anni di negoziati sulla riforma istituzionale.

Il trattato di Lisbona modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, attualmente in vigore, senza tuttavia sostituirli.

Prima di poter entrare in vigore, questo trattato dovrà essere ratificato da ciascuno dei 27 paesi dell'UE. Gli Stati membri si sono dati come obiettivo per l'entrata in vigore del trattato il 1° gennaio 2009, ovvero alcuni mesi prima delle elezioni del Parlamento europeo.

In sintesi il nuovo trattato prevede:

1. Un'Europa più democratica e trasparente, che rafforza il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, offre ai cittadini maggiori possibilità di far sentire la loro voce e chiarisce la ripartizione delle competenze a livello europeo e nazionale.
2. Un'Europa più efficiente, che semplifica i suoi metodi di lavoro e le norme di voto, si dota di istituzioni più moderne e adeguate ad un'Unione a 27 e dispone di una maggiore capacità di intervenire nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi.
3. Un'Europa di diritti e valori, di libertà, solidarietà e sicurezza, che promuove i valori dell'Unione, integra la Carta dei diritti fondamentali nel diritto primario europeo, prevede nuovi meccanismi di solidarietà e garantisce una migliore protezione dei cittadini europei.
4. Un'Europa protagonista sulla scena internazionale, il cui ruolo sarà potenziato raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l'elaborazione che l'approvazione di nuove politiche. Il trattato di Lisbona permetterà all'Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni con i partner a livello mondiale. ●

Per ulteriori informazioni e per scaricare il testo completo del trattato potete visitare il sito http://europa.eu/lisbon_treaty/full_text/index_it.htm

La carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea è pubblicata sul sito http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf



Una veduta di Lisbona.
Blick auf Lissabon.

“L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.” (Art. 1bis)

“L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente.

Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.

L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.

Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.

Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.” (Art. 2 comma 3)



Unipol Banca: una presenza nuova e diversa nel mondo del credito altoatesino

Nei prossimi mesi aprirà in Piazza Mazzini a Bolzano una filiale di Unipol Banca, l'Istituto di Credito espressione della piccola impresa, dell'economia sociale, della cooperazione e del mondo del lavoro.

È una buona occasione per i cittadini della provincia di Bolzano per verificarne e sceglierne i servizi ed utilizzare le condizioni praticate.

Unipol Banca, la Banca di Unipol Gruppo Finanziario, il terzo Gruppo Assicurativo Italiano conta 6.300.000 clienti ed è in grado, attraverso gli oltre 4.500 punti vendita, di soddisfare esigenze assicurative e bancarie a 360 gradi. Essa infatti, è presente in tutto il territorio nazionale con 282 filiali, si distingue per la formula estremamente innovativa, caratterizzata da filiali integrate con agenzie assicurative in modo che i clienti possano usufruire dei servizi bancari, ma anche di quelli assicurativi e previdenziali.

Le Agenzie assicurative Unipol, Aurora e Navale, esse stesse componenti di Unipol Gruppo Finanziario, sono abilitate a proporre i prodotti bancari di Unipol Banca, un

vantaggio concreto per i clienti che possono contare su un rapporto più completo in relazione alle proprie esigenze creditizie ed assicurative. Parlare di "integrazione logistica e commerciale" significa dunque fare riferimento a un modello inventato, testato, realizzato e affinato in Unipol. Unipol Banca è una banca giovane, ma lavora ogni giorno per migliorare se stessa, i propri servizi e i propri prodotti, puntando a realizzare profitti equi, sostenibili e continuativi. Unipol Banca, e più in generale Unipol Gruppo Finanziario, sono la testimonianza tangibile che i valori propri della cooperazione possono essere coerenti con una crescita nel settore assicurativo e finanziario, per fornire a cittadini e imprese servizi qualificati a condizioni vantaggiose, senza mai sacrificare gli obiettivi di mutualità, socialità, solidarietà, che sono elementi costitutivi e irrinunciabili. ●

Claudia Corazza



Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. è la Holding di partecipazioni e servizi, operativa dall'1 settembre 2007, che integra attività assicurative e bancarie e che si propone sul mercato in modo originale e innovativo. Le principali società che ne fanno parte sono: Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute, Linear, Bnl Vita, Unipol Banca, Unipol Merchant.

Cenni storici

- Anni '60: il marchio Unipol (Unica Polizza) è acquistato da alcune cooperative aderenti alla Lega delle Cooperative. Unipol Assicurazioni dal 1963 opera nel settore assicurativo in Italia. Mentre nel 1969 inizia ad operare nel ramo Vita.
- Anni '70: i sindacati UIL, CGIL e CISL entrano nella compagine azionaria di Unipol. Si allarga la base societaria con l'ingresso nella proprietà di CNA, CIA e Confesercenti.
- Anni '80: entra a far parte dei primi dieci Gruppi Assicurativi italiani e nel 1986 viene quotata in Borsa con le azioni privilegiate.
- Anni '90: sono quotate in Borsa le azioni ordinarie. Nascono UniSalute (1995), Linear (1996). Unipol entra nel settore bancario attraverso l'acquisizione di BANEC (1998), successivamente trasformata in Unipol Banca.
- Anni 2000: il Gruppo sale al 4° posto nel mercato assicurativo italiano attraverso acquisizioni (Meie Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, BNL Vita). Nel 2006 parte la riorganizzazione societaria che darà vita all'attuale Holding Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.



Unipol Banca: eine innovative Bank im Südtiroler Bankenwesen

Im Laufe der nächsten Monate wird am Mazzini-Platz in Bozen ein Schalter von Unipol Banca eröffnet. Die Schwerpunkte der Tätigkeit dieser Bank sind Kleinunternehmen, Sozialwirtschaft, Genossenschaftswesen und Arbeitswelt.

Unipol Banca ist die Bank der Finanzgruppe Unipol, der drittgrößten Versicherungsgruppe Italiens. Sie betreut zur Zeit 6.300.000 Kunden. Dank eines weitverzweigten Netzes mit 4.500 Schaltern kann sie rundum Versicherungs- und Bankleistungen anbieten. Die 282 Filialen in Italien zeichnen sich vor allem durch äußerst innovative Angebote im Bank- und Versicherungsbereich aus: in jeder Filiale sind Bankschalter und Versicherungsagenturen zu finden, damit die Kunden sowohl Bankdienstleistungen als auch Vorsorge- und Versicherungsdienste finden können.



Die Versicherungsgesellschaften Unipol, Aurora und Navale, die ebenso zur Finanzgruppe Unipol gehören, können auch Bankprodukte von Unipol Banca anbieten; dies ist für die Kunden sehr vorteilhaft, da sie so eine vollständige Betreuung im Kredit- und Versicherungsbereich beanspruchen können. Unipol hat diese Dienstleistungsintegration erfunden, umgesetzt und perfektioniert. Unipol Banca ist eine junge Bank, die jeden Tag an ihrer eigenen Weiterentwicklung arbeitet, um ihre Dienstleistungen und Produkte zu verbessern und stets faire, nachhaltige und fortlaufende Gewinne zu erarbeiten. Unipol Banca und ganz allgemein die Finanzgruppe Unipol sind ein konkreter Beweis dafür, dass die Grundsätze des Genossenschaftswesens mit einem Wachstum im Versicherungs- und Finanzbereich vereinbar sind, ohne dafür unverzichtbare Grundsteine wie Wechselseitigkeit, soziale Einstellung und Solidarität opfern zu müssen. ●

Claudia Corazza

La filiale di Unipol Banca che aprirà a Bolzano avrà sede al piano terra dell'edificio grigio in fondo a Piazza Mazzini.

Die neue Filiale von Unipol Banca in Bozen wird im grauen Gebäude am Ende des Mazziniplatzes ihren Sitz haben.

Die Finanzgruppe Unipol A.G. ist eine Beteiligungs- und Dienstleistungsholding und seit dem 1. September 2007 aktiv. In einer originellen und innovativen Form bietet sie Versicherungs- und Bankleistungen an. Die wichtigsten Mitgliedsgesellschaften sind: Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute, Linear, Bnl Vita, Unipol Banca, Unipol Merchant.

Kurz zur Geschichte

- In den 60er Jahren wird die Marke Unipol (Unica Polizza) von einigen Genossenschaften erworben, die Mitglieder der "Lega delle cooperative" in ganz Italien sind. Unipol Assicurazioni wirkt seit 1963 auf dem italienischen Versicherungsmarkt und seit 1969 auch im Bereich der Lebensversicherungen.
- In den 70er Jahren treten die Gewerkschaften UIL, CGIL und CISL in die Aktiengesellschaft Unipol ein; es folgen dann CNA, CIA und Confesercenti.
- In den 80er Jahren steigt Unipol zu den ersten zehn Versicherungsgruppen Italiens auf; ihre Aktien werden ab 1986 als Vorzugsaktien an der Börse gehandelt.
- In den 90er Jahren werden auch die Stammaktien an der Börse gehandelt. Es entstehen UniSalute (1995), Linear (1996). Unipol tritt durch den Erwerb von BANEC (1998), die später in Unipol Banca umgewandelt wird, in den Bankenbereich ein.
- Im neuen Jahrtausend steigt die Gruppe im italienischen Versicherungsbereich durch verschiedene Erwerbe (Meie Assicurazioni, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, BNL Vita) auf den 4. Platz. 2006 beginnt die Umgestaltung der Gesellschaft, die dann zur heutigen Holding Unipol Finanzgruppe A.G. führt.

Idee giovani per la cooperazione

Il Centro di Formazione Professionale "Luigi Einaudi" si avvicina alla cooperazione

La classe III Olympia, Operatore Turistico Sportivo del Centro di Formazione Professionale Per il Commercio, Turismo e Servizi di Bolzano ha fatto visita alla sede di Legacoopbund per conoscere più da vicino il mondo delle cooperative. Gli alunni coinvolti, accompagnati da due loro insegnanti, le dottoresse Silvia Bonelli e Maria Pia Meschini, fanno parte del progetto Olympia, riservato a giovani sportivi agonisti, ragazzi che frequentano la scuola la mattina e si dedicano allo sport nel loro tempo libero.

L'interesse per il mondo della cooperazione nasce dall'intenzione di partecipare a un concorso della Camera di Commercio di Bolzano che prevede la realizzazione di un progetto imprenditoriale da parte dei giovani. Questo gruppo di lavoro ha pensato di proporre la costituzione di una cooperativa di animazione per la gestione del tempo libero pomeridiano presso il Centro Sportivo di Sportcity, in via Maso della Pieve. Il primo incontro del percorso di avvicinamento al mondo della cooperazione si è svolto presso la scuola professionale: Monica Devilli, giurista di Legacoopbund, ha spiegato ai ragazzi i concetti di base della cooperazione.

Il secondo passo è stato la visita degli studenti a Legacoopbund. Sandro Pagliotta, socio della cooperativa di servizi C.S.U., Responsabile per la fiera e il teatro, ha portato la sua testimonianza come socio e ha parlato di cosa significa essere socio di una cooperativa e dei servizi di C.S.U. Stefano Ruele, Responsabile del Reparto Costruzioni ha fatto visitare ai giovani la sede di Legacoopbund e ha illustrato loro il ruolo dell'associazione e i servizi che offre alle cooperative associate. ●



Jugendliche Ideen für das Genossenschaftswesen

Die Klasse III Olympia, „Operatore Turistico Sportivo“ der Berufsschule für Handel, Tourismus und Dienste aus Bozen hat Legacoopbund besucht, um die Welt der Genossenschaften besser kennenzulernen. Die Schüler nehmen am Projekt „Olympia“ teil, welches Wettkämpfern vorbehalten ist; d. h. vormittags besuchen sie die Schule und ihre Freizeit am Nachmittag widmen sie dem Sport. Die Teilnahme an einem Wettbewerb der Handelskammer Bozen, welcher die Verwirklichung eines Projekts von Seiten von Jugendlichen vorsieht, hat ihr Interesse am Genossenschaftswesen geweckt. Die Schüler haben dabei an die Gründung einer Genossenschaft gedacht, welche die Aktivitäten nach Schulende koordiniert; in ihrem Fall die von ihnen ausgeübten Sportarten. Das erste Treffen fand in der Berufsschule statt: Monica Devilli, Juristin bei Legacoopbund, hat den Schülern die Grundsätze des Genossenschaftswesens näher gebracht. Das zweite Treffen fand direkt in den Räumen von Legacoopbund statt. Während des Besuchs wurden ihnen die Aufgaben und Dienstleistungen von Legacoopbund erklärt und der Verwaltungsablauf einer Genossenschaft erläutert. ●



La classe III Olympia, Operatore Turistico Sportivo del Centro di Formazione Professionale Per il Commercio, Turismo e Servizi di Bolzano con la loro insegnante Silvia Bonelli e a Monica Devilli durante la visita alla sede di Legacoopbund. Die Klasse III Olympia, „Operatore Turistico Sportivo“ der Berufsschule für Handel, Tourismus und Dienste aus Bozen mit der Lehrerin Silvia Bonelli und Monica Devilli während des Besuchs bei Legacoopbund.

Paola Cardinaletti è la nuova Responsabile Amministrativa di Coopservizi

La nomina di Paola Cardinaletti come Responsabile Amministrativa del centro contabile di Legacoopbund andrà a consolidare la struttura di Coopservizi e i rapporti con le cooperative associate. Paola Cardinaletti, iscritta all'ordine dei ragionieri commercialisti, ha maturato la sua esperienza in ambito contabile e fiscale attraverso una pluriennale esperienza in uno studio di commercialisti e in una ditta altoatesina, dove ha ricoperto per circa sette anni il ruolo di Responsabile della Contabilità. In Legacoopbund è venuta a contatto con un mondo in parte nuovo per lei, la cooperazione, ma che, ha dichiarato, è

molto stimolante. Paola Cardinaletti accettando l'incarico di guidare il centro contabile porterà in Coopservizi la propria competenza e professionalità che metterà a disposizione dei colleghi e delle cooperative associate. ●

Paola Cardinaletti, die neue Verwaltungsdirektorin von Coopservizi, hat nach ihrer Staatsprüfung als Wirtschaftsprüferin und Steuerberaterin mehrere Jahre in einer Einzelfirma und in einem Büro von Wirtschaftsberatern gearbeitet und kann daher auf eine breite Erfahrung in Buchhaltungs- und steuerrechtlichen Belangen zurückgreifen. Mit der Übernahme dieses Amtes bringt sie Kompetenz und Professionalität mit, die für die Mitarbeiter und für die Mitgliedsgenossenschaften sicher von Vorteil sind.





Festa coop per Luciano Clementi

Alla festa a sorpresa sono intervenuti numerosissimi colleghi e amici per dimostrare il riconoscimento e la stima che nutrono nei confronti di Luciano Clementi che lascia alcuni importanti incarichi dopo oltre 15 anni di intenso impegno. Nato 66 anni fa a Trento negli ultimi 16 anni si è dedicato alla cooperazione impegnandosi in numerosi progetti. Luciano Clementi lascerà il ruolo di Responsabile delle cooperative di Parcheggio e la Presidenza della cooperativa Temporary Home, ma manterrà invece la carica di Presidente di Koncoop rimanendo nella Presidenza di Legacoopbund. ●



Luciano Clementi durante il taglio della torta.
Luciano Clementi während des Tortenschnitts.

COOP-Feier für Luciano Clementi

Die Feier, welche Legacoopbund zu Ehren von Luciano Clementi im Circolo Masetti – Ex Novo organisiert hatte, war von Freundschaft und Herzlichkeit gekennzeichnet. Nach über 15 Jahren als Führungspersönlichkeit von Legacoopbund legt er nun verschiedene Aufgaben und Ämter innerhalb von Legacoopbund auf seinen eigenen Wunsch hin. Luciano Clementi hat sich in den letzten 16 Jahren intensiv dem Genossenschaftswesen gewidmet und sich für viele Projekte eingesetzt. Er wird als Verantwortlicher für die Tiefgaragen Genossenschaften und als Vorsitzender der Genossenschaft Temporary Home zurücktreten, während er hingegen weiterhin Vorsitzender der Konsumgenossenschaft Koncoop sein wird und auch dem Vorstand von Legacoopbund als Mitglied erhalten bleibt. ●

Nuove idee - Nuove cooperative • Neue Ideen - Neue Genossenschaften

Sozialgenossenschaft Cooperativa Sociale

● EXPLORA O.N.L.U.S.

Cooperativa - Genossenschaft

Vorsitzende - Presidente: Dr. Margit Sinner-Baumgartner
Toblweg 2 – Via Tobl 2 - 39031 Bruneck - Brunico
Tel.: 340/1415052
E-Mail: sg.explora@yahoo.it



Die Sozialgenossenschaft betreut in Bruneck, Innichen und im Tauferer-Ahrntal Kinder und Jugendliche, welche aus persönlichen und/oder familiären Gründen eine sozialpädagogische Unterstützung benötigen. EXPLORA bietet in Bruneck eine gemischte "Kindogruppe" an, welche sich an Grundschüler richtet, sowie geschlechtsspezifische Gruppen für Mädchen ("Gitschngruppe") und Jungen ("Buibmgruppe") im Mittelschulalter. Im Hochpustertal und im Tauferer-Ahrntal werden gemischte Gruppen für Jugendliche im Mittelschulalter geführt. Alle Treffen finden während des Schuljahres an zwei Nachmittagen pro Woche statt und es werden u. a. folgende Ziele angestrebt: soziale Kompetenzen durch die Gruppe entfalten; eigene Stärken, Grenzen und Schwächen wahrnehmen; mit Konfliktsituationen besser umgehen; Gruppenbewusstsein entwickeln; eigene Gefühle und Bedürfnisse wahrnehmen und benennen, ernst nehmen und zum Ausdruck bringen;

Die Zuweisung der Kinder und Jugendlichen erfolgt über den Sozialsprengel Bruneck/Umgebung für die Gruppen ("Buibm"-, "Gitschn"- und "Kindogruppe") in Bruneck, über den Sozialsprengel Tauferer-Ahrntal für die Jugendgruppe "Jugend Action" und über den Sozialsprengel Hochpustertal für die Jugendgruppe "K.I.M.M.". La cooperativa sociale EXPLORA opera a Brunico, San Candido e Valli di Tures e Aurina prendendosi cura di bambini e ragazzi che per motivi personali e/o familiari necessitano di un sostegno

socio-pedagogico. EXPLORA offre a Brunico ai bambini delle scuole elementari un gruppo misto di bambini ("Kindogruppe") mentre per quelli delle scuole medie gruppi distinti per ragazze ("Gitschngruppe") e ragazzini ("Buibmgruppe"). In Alta Pusteria e nelle Valli di Tures e Aurina vengono gestiti gruppi misti per ragazzi delle scuole medie. Durante l'anno scolastico tutti i gruppi si incontrano due pomeriggi a settimana con l'obiettivo di raggiungere, tra gli altri, anche i seguenti obiettivi: sviluppare competenze sociali attraverso il gruppo; prendere coscienza delle proprie forze e debolezze e dei propri limiti; saper affrontare meglio situazioni di conflitto; prendere consapevolezza di se stessi e dei gruppi di appartenenza; saper riconoscere, dare un nome ed esprimere i propri sentimenti e le proprie esigenze.

● PARKAUTO KÖSTLAN

cooperativa di parcheggio - Parkgenossenschaft

Presidente/Vorsitzender: Bruno Brocco
Piazza Mazzini 50-56 Mazziniplatz - 39100 Bolzano - Bozen
Tel.: 0471 / 067 100
Fax: 0471 / 067 140
E-Mail: info@legacoopbund.coop
Costruzione di parcheggi interrati per residenti.
Errichtung von Tiefgaragen für Anrainer.

● PARKAUTO MAZZINI 2

cooperativa di parcheggio - Parkgenossenschaft

Presidente/Vorsitzender: Giorgio Degli Agostini
Corso Libertà 24 - Freiheitstraße 24 - 39100 Bolzano - Bozen
Tel.: 0471 / 067 100
Fax: 0471 / 067 140
E-Mail: info@legacoopbund.coop
Costruzione di parcheggi interrati per residenti.
Errichtung von Tiefgaragen für Anrainer.

“Sono convinto che la cooperazione rappresenti una delle forme più alte di organizzazione economica e di solidarietà sociale”



Dall' intervento del Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano dell'11 febbraio 2008 in occasione della visita a Trento
Aus der Rede des Staatspräsidenten von Italien Giorgio Napolitano bei seinem Besuch in Trient am 11. Februar 2008

„Ich bin der Überzeugung, dass das Genossenschaftswesen eine der höchstentwickeltesten Unternehmensformen der Wirtschaft und des Sozialbereichs ist“